

Lucia Magnaterra

# ***LA MATEMATICA IN UN RACCONTO***

***Alla scoperta dei numeri***

MATHESIS  
Premio "Bruno Rizzi" 2016

## Premessa

Il racconto allegato è costituito da una serie di brevi filastrocche destinate a bambini frequentanti il primo anno di Scuola Primaria. Sono state inventate allo scopo di presentare i numeri in maniera accattivante e coinvolgente, ma soprattutto perché ciascuna di esse possa essere, durante l'intero anno scolastico, spunto di approfondimento in una direzione multidisciplinare che trasmetta l'idea della bellezza della Matematica, come "linguaggio" che invade davvero tutti i campi del sapere umano.

Nel percorso didattico, ogni filastrocca dovrà essere presentata all'interno di un contesto corredato di supporti audiovisivi e multimediali, ma soprattutto di carattere manipolativo-prassico e ludico, canali comunicativi che restano, a questa età, senza dubbio, ancora da privilegiare.

L'obiettivo è dunque predisporre le giovani menti a sviluppare, oltre che interesse e motivazione verso una disciplina ritenuta generalmente sterile e monolitica, un "occhio matematico" per poter guardare, con curiosità e meraviglia, la realtà che ci circonda e soprattutto per avere gli strumenti che consentano di decodificarne i segni, interpretarne i significati e ipotizzarne le possibilità.

Nella mio lavoro di insegnante di Scuola Primaria ho potuto sperimentare l'efficacia che questo tipo di approccio didattico ha sui bambini di 6 anni e verificare, attraverso la "luce" che si accende nei loro occhi, la crescita di motivazione ogni volta che il racconto, e dunque la scoperta, va avanti. Tutto questo si traduce, negli anni successivi, indipendentemente dalle capacità personali, in una positiva predisposizione verso la disciplina nella quasi totalità della classe, presupposto base per ogni futuro apprendimento matematico. E non solo.

*" La matematica è fantasia creativa, è immaginazione, è invenzione, è gioia. Tutto questo in rispetto alle regole (ché questa è la vera forma di creazione significativa...)"<sup>1</sup>*

Lucia Magnaterra

---

<sup>1</sup> Bruno D'Amore – Scritti di Epistemologia Matematica 1980-2001 Pitagora Editrice Bologna, p.126

# 0

## ZERO

C'era una volta un povero Zero  
che non contava niente davvero,  
perché non c'era veramente  
da contare proprio niente.

Tutto solo senza nessuno  
triste, triste aspettava qualcuno.  
Essere un nulla era pesante:  
nessuno pensava lui fosse importante.

Così alla fine poveretto  
si tuffò in un laghetto.  
Andò a fondo a tutti ignoto  
e lasciò il laghetto vuoto.

# 1

## UNO

In quel luogo, da lontano,  
venne un giorno un tipo strano.

Chi sarà? Un cervellone,  
con la sua bella invenzione:  
a contare come si fa,  
quando hai solo un'UNITÀ?

Ma è semplice, certo,  
IO sono qualcuno:  
sono io, il numero 1.

Io, da solo, non c'è male,  
sul monopattino o in un monolocale.

Nel tempo, 1 secondo, che precisione!  
Nello spazio, 1 punto, nessuna dimensione!

Finalmente posso contare:  
una testa per pensare,  
una fronte per sudare  
e un naso da soffiare.

Una bocca per parlare,  
una lingua da schioccare,  
un mento per la barbetta  
e un collo per la sciarpetta.

Un cuore da sentire,  
una pancia da riempire,  
un ombelico da centrare  
e una schiena da grattare.

Infine, un corpo per metter la giacca  
e un culetto per fare la.....

# 2

## DUE

Uno da solo, non può bastare  
per continuare ancora a contare.

Ci vuole un altro e si può fare  
una coppia per giocare.

Un duetto, un ambo o un paio,  
se c'è Tizio insieme a Caio.  
Col binocolo a guardar lontano,  
o in bicicletta o sul biplano.

Tu ed io, io e te:  
insieme in 2, che bello è.

Tic e tac, senza fretta,  
per due punti una sola retta.  
In lungo e in largo, andrai lontano,  
due dimensioni sono sul piano.

Finalmente possiamo contare:

due occhi per guardare  
e due orecchie per ascoltare.

Due guance per pizzicarle  
e due spalle per alzarle.

Due braccia per nuotare  
e due mani per afferrare.

Due gomiti per appoggiarsi  
e due ginocchia per piegarsi.

Due polsi per i braccialetti  
e due caviglie per gli stivaletti.

Due gambe per camminare  
e due piedi da lavare.

# 3

## TRE

Se arriva il terzo, oltre te ed io,  
faremo un terzetto, una terna o un trio.

Lui o lei, non ha importanza,  
è la terza persona in questa stanza.

Una tripletta con 3 pallonate,  
il tricolore per le sbandierate.

Con domande innumerevoli  
il terzo grado per i colpevoli.

Se spezzi una linea, girando l'angolo,  
con 3 lati ci fai un triangolo.

Ma se ti muovi in più direzioni,  
nello spazio scopri 3 dimensioni.



# 4

## QUATTRO

Con 4, quaterna, quartetto o quartina,  
un quarto di litro da bere in cantina.

Autunno, Inverno, Primavera, Estate,  
le 4 stagioni sono passate.

Dal topolino all'elefante,  
ogni quadrupede ha 4 zampe.

4 i punti cardinali,  
4 i tempi musicali.

Un quadrifoglio se sei fortunato,  
con 4 lati ci fai un quadrato.

# 5

## CINQUE

In 5 in fila sulla schedina,  
prima di tombola fai cinquina.  
Nel Pentagono se li hai contati,  
5 gli angoli e 5 i lati.

Se c'è musica in programma,  
5 le righe del pentagramma.  
Tutti gli sport sono a miriadi,  
5 i cerchi delle Olimpiadi.

Se giri il mondo tutto intero,  
5 i continenti sul planisfero.  
E alla fine, se ci pensi,  
sono 5 i nostri sensi.

Con 5 dita ci suoni il piano,  
contale tutte sulla tua mano.

Il pollice, il PRIMO, sempre può  
fare ok o ko.

L'indice, il SECONDO, dritto dritto  
serve al naso o a stare zitto.

Il medio, il TERZO, in mezzo sta  
con due dita di qua e due di là.

L'anulare, il QUARTO diventa più bello  
se puoi metterci un anello.

Il QUINTO è l'ultimo, piccolino,  
il più sottile e magrolino.

Con tutte e cinque finalmente  
puoi salutare tutta la gente.

Puoi stringer la mano cortesemente  
e puoi battere il 5 allegramente.

# 6

## SEI

Certo o probabile nella realtà,  
un dado: 6 facce, 6 possibilità.

In un cubo 6 quadrati,  
ben piegati ed incollati.

In poesia dai un'occhiatina,  
con 6 versi, una sestina.

D'estate tanti animaletti,  
han 6 zampe tutti gli insetti.

E se segui un'ape volare,  
tanti esagoni nel suo alveare.

D'inverno scende soffice e lieve,  
con 6 punte ogni fiocco di neve.

Sensazione o intuito intenso:  
metti in moto il sesto senso.

# 7

## SETTE

7 i colori dell'arcobaleno  
che splende nel cielo di nuvole pieno.

7 i giorni della settimana,  
7 quadrati se giochi a "campana".

Una fiaba oggi e una domani,  
Biancaneve e i 7 i nani.

Nell'Orsa maggiore 7 le stelle  
al settimo cielo se non stai nella pelle.

7 le vite di ogni gatto,  
7 camicie se sudi da matto.  
Con la musica metti le ali,  
7 le note musicali.

# 8

## OTTO

Con 8 lati ci puoi fare  
un ottagono regolare.  
Ma se vuoi un bel poliedro,  
con 8 triangoli fai l'ottaedro.

Sulla tastiera, tra le scale,  
hai un'ottava musicale.  
Caselle bianche, caselle nere  
8 per 8 sulle scacchiere.

8 elettroni fanno l'ottetto  
8 le zampe di ogni ragnetto.  
8 bit fanno un byte  
8 birilli, è quasi strike.

# 9

## NOVE

Nell'Odissea Omero descrisse  
per 9 anni il viaggio di Ulisse.

E sprigionando la fantasia,  
9 le Muse nell'arte e in poesia.

La Mitologia è interessante,  
9 le teste dell'Idra gigante.

Da Roma a Parigi o da Londra a Pechino,  
9 mesi per fare un bambino.

Ora a contare fermati ché  
9 è l'ultima CIFRA che c'è.

**DIECI**

**10**

Alla fine di questa sequenza  
avrà perso la pazienza.  
Ma se ti interessa ancora contare  
prova ora a ragionare.

Con le cifre a disposizione  
c'è una geniale soluzione:  
contare è facile davvero  
ma hai bisogno dello ZERO.  
Se davvero tu vuoi farlo  
dal fondo del lago vai a ripescarlo.

Dirà lo zero tutto bagnato:  
Con me che vuoi farci,  
perché mi hai pescato?  
Tutti lo sanno veramente  
che io non conto proprio niente.



Non è vero, fai attenzione  
io voglio dargli una POSIZIONE!  
E senza che ti veda nessuno  
metti lo zero a destra dell'1.

L'1 a sinistra dello 0  
ora vale tanto davvero.  
Questa cifra allo 0 vicina  
vale ora una DECINA.

Così, felice, anche se c'è la minestra,  
scrivi 1 con lo 0 a destra.  
E masticando pasta e ceci,  
chiama il tuo numero  
numero DIECI.

Finalmente puoi contare  
tutte le dita senza sbagliare.  
Son due spanne, non un metro,  
puoi contarle avanti e indietro.

Ecco 10, può stare in tasca  
e anche nudo nella vasca.  
Sempre con te dovunque tu vai  
davanti agli occhi ce l'avrai.

Nelle tue mani di qua e di là,  
con tutte le dita, eccolo qua.  
Destra e sinistra, cinque più cinque  
lascia le impronte un poco dovunque.

Con le due mani 10 si fa,  
battiamole insieme: "Hip, hip...Urrà!"

## **E DOPO 10?**

Questa è davvero una grande invenzione:  
un vero SISTEMA DI NUMERAZIONE.

Usare lo zero per scrivere 10:  
né i Romani e neppure i Greci.

Gli indiani prima, gli Arabi poi,  
da allora ci conti fin dove vuoi.

10 CIFRE da combinare:  
a BASE 10 per raggruppare...

...perché ormai avrai capito  
che puoi contarci all'INFINITO...